

Europa, salari più bassi alle donne

MILANO «Il tasso di occupazione femminile in Europa continua ad aumentare e, in un anno, è cresciuto dello 0,5%». Lo ha affermato Sofia Erikfson della Dg Occupazione e Affari sociali della Commissione europea, all'incontro semestrale del Misp organizzato a Roma nell'ambito della presidenza italiana dell'Unione. Il Misp è un organismo comunitario coordinato dalla Commissione europea, formato da una rete di corrispondenti, esperti di mercato del lavoro, dei 25 Paesi del blocco europeo. All'incontro di Roma si è fatto un primo bilancio sulle strategie messe in atto dai vari paesi europei per incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Erikfson ha affermato che «il divario con l'occupazione maschile in Europa è del 17% e si sta riducendo, anche se è più profondo in alcuni Paesi come Spagna Lussemburgo e Italia». Anche i divari salariali fra uomo e donna rimangono alti. «Dal 1998 - ha aggiunto la rappresentante della Commissione europea - nulla è cambiato: tra il salario maschile e quello femminile rimane una differenza del 16% che nel privato arriva al 20%». Sull'occupazione femminile ha anche un peso importante la condizione di madre. Il tasso di occupazione infatti cala del 13% per le donne con figli, mentre per gli uomini con prole, al contrario, questo aumenta del 9%.



Un operaio dell'Alfa Romeo
Luca Bruno/Agf

Il provvedimento interessa 500 lavoratori di Arese. Coinvolto anche il petrolchimico di Gela

Alfa Romeo, prorogata la «cassa»

MILANO Una boccata d'ossigeno per i circa 500 lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese che la Fiat ha posto in cassa integrazione. Ieri è arrivato il via libera del consiglio dei ministri al decreto legge che proroga il trattamento di cassa integrazione in scadenza per alcune realtà produttive, come Arese e il petrolchimico di Gela. Un provvedimento, spiega il ministro del Welfare Roberto Maroni, «con il quale si intende fare fronte ad alcune emergenze locali, garantendo un sostegno economico ai lavoratori». Maroni esprime «grande soddisfazione in particolare per le garanzie assicurate ai lavoratori di Arese e Gela», ma va detto che il provvedimento era atteso ormai da alcune settimane, dopo che in Lombardia praticamente tutte le forze politiche si erano associate ai sindacati e al presidente della Regione Roberto

Formigoni nel chiedere al governo un'allungamento della durata della cassa integrazione per quasi 500 lavoratori (per altri 300 circa, invece, c'è la mobilità lunga di accompagnamento alla pensione) aggrappati alla sola speranza che il progetto per il polo della mobilità compatibile ad Arese possa effettivamente decollare. Il decreto varato ieri dal consiglio dei ministri, tra l'altro, prevede inoltre, per la prima volta, un regime sanzionatorio per i lavoratori destinatari di misure legate agli ammortizzatori sociali. In particolare, se un lavoratore in cassa integrazione rifiuterà di seguire corsi di formazione o lavori di pubblica utilità, vedrà decadere il trattamento.

«Penso sia stata una scelta in un certo senso dovuta a quei lavoratori - commenta Hermes Riva, segretario generale della Fiom Lom-

bardia - perché per la Fiat tutto sarebbe tranquillamente finito a dicembre, e invece per tenere vive le speranze per qualsiasi ipotesi futura sul sito di Arese c'era un gran bisogno di mantenere sia un sostegno economico per quelle famiglie sia mantenere un legame con lo stabilimento, dove molti di loro stanno già frequentando da alcune settimane i corsi di formazione per la riqualificazione professionale in vista della creazione del polo per la mobilità compatibile».

Una buona notizia, insomma, anche se in questa vicenda resta imperscrutabile l'atteggiamento di un ingombrante convitato di pietra: la Fiat. Da mesi e mesi i sindacati (e anche lo stesso Formigoni) insistono perché l'azienda torinese manifesti i propri piani per lo stabilimento di Arese e - in particolare - per il progetto dell'auto ecologica, che or-

mai coinvolge molti soggetti (organizzazioni sindacali, istituzioni locali e anche diverse imprese di prestigio), ma che ancora non può contare di una parole chiara circa il ruolo che l'industria automobilistica italiana intende assumere. E su questo punto non si può certo dire che il governo (compreso il ministro Maroni che ieri annunciava come un proprio «miracolo» la proroga della cassa integrazione) abbia svolto il proprio compito di mediazione.

«Quando si è trattato di sottoscrivere l'accordo di programma senza coinvolgere le organizzazioni sindacali l'esecutivo si è mosso con rapidità - ricorda Hermes Riva - ma ora non mi pare che stiano facendo le dovute pressioni sulla Fiat per ottenere una risposta chiara sui piani per Arese».

g.p.r.

La Cisl rompe con il governo

Per la confederazione il futuro è in un sindacato «unito, libero e pluralista»

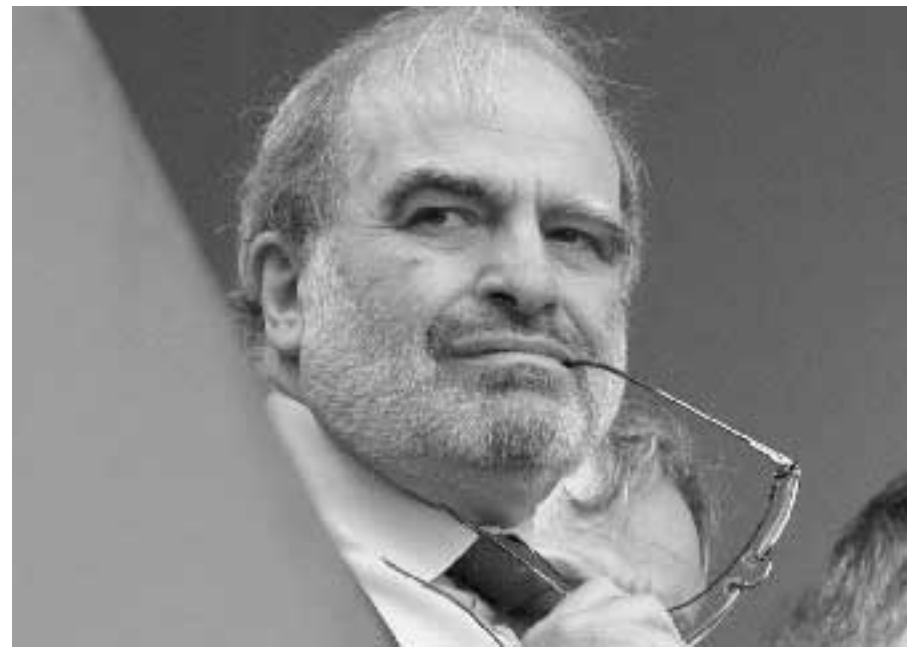
Felicia Masocco

ROMA Abbiamo un governo che si è mostrato «incapace di gestire il semestre europeo», quanto al suo operato nell'economia del paese «i risultati si commentano da soli». Siamo «prossimi alla recessione», si affaccia il «rischio di declino industriale», scontiamo politiche basate su «valutazioni non realistiche». La Cisl gioca d'attacco e lancia la sua offensiva dall'assemblea programmatica e organizzativa in corso a Roma.

L'apertura di credito concessa dal congresso di due anni fa alla squadra di Berlusconi che si era appena insediata pare essersi esaurita e nelle ventitré pagine della relazione che ieri ha introdotto i lavori una critica segue l'altra. Lo stesso Patto per l'Italia, il punto in cui i rapporti tra l'esecutivo e il sindacato di Savino Pezzotta si sono fatti più stretti, diventa oggi materia di conflitto perché, come è noto, quell'accordo non è stato onorato nella parte in cui prometteva sviluppo per il Sud e una riforma sia pure minima degli ammortizzatori sociali. Per il rispetto dell'intesa la Cisl annuncia una battaglia «straordinaria».

Un intento fermo è poi quello di rilanciare la concertazione: «Incalzeremo il governo - promette il sindacato - Negoziare, ricercare intese, costruire mediazioni, rafforzare la coesione sociale, anche per un governo con un'ampia maggioranza parlamentare non è cessione di sovranità». Un altro obiettivo è poi quello di contrastare «con ferma determinazione» la «controriforma delle pensioni» e anche per questo non è escluso nessuno degli strumenti di cui dispone un sindacato.

Il progetto di modificare il sistema previdenziale ha riunito quel che il Patto per l'Italia aveva diviso: sul futuro del sindacato dalla Cisl l'appello alle altre due confederazioni per «aprire una nuova fase realizzando un grande soggetto sindacale libero e pluralista». E questo l'altro grande tema proposto all'assemblea dal segretario organizzativo Sergio Betti. «Dobbiamo farci carico -ha detto- dell'evoluzione del movimento sindacale italiano verso la realizzazione di un grande attore sociale». «Le divisioni sono state profonde». Con la Uil «i percorsi sono stati comuni», «restano da risolvere i problemi con la Cgil». Ci vuole per la Cisl «il coraggio per un deciso chiarimento sul modello di sindacato».



to» senza il quale si può fare fronte unito per combattere un «comune pericolo», ma non «evitare il ripetersi di azioni unilaterali» che rappresentano «un freno all'azione del movimento sindacale» e che il sindacato di via Po addebita alla Cgil. La risposta della confederazione

di Corso d'Italia è attesa per domani quando prima delle conclusioni di Savino Pezzotta prenderà la parola Guglielmo Epifani. La Uil, con il leader Luigi Angeletti intervenuto ieri, ha già fatto sapere di credere nella «possibilità di tornare a tessere il filo unitario». Gli argomen-

Savino Pezzotta
Riccardo De Luca

ti da cui partire sono per Angeletti il sistema contrattuale e il modello di rappresentanza. Entrambi sono al centro dell'analisi dell'assemblea cislina, su entrambi però le distanze con la Cgil sono note.

Nella sua relazione Sergio Betti ha ribadito l'opzione con cui la Cisl intende definire le regole della rappresentanza. È accaduto con il Patto per l'Italia non firmato dalla Cgil che i sindacati si siano divisi, e addirittura per un contratto nazionale quello dei metalmeccanici che le categorie di Cisl e Uil hanno definito con gli imprenditori senza l'organizzazione più rappresentativa. Il dibattito è più che mai aperto, la Cgil spinge per una legge sulla rappresentanza, la Cisl è contraria e ieri ha ribadito di voler «affidare alla sola capacità negoziale delle parti le modalità con cui definire le regole di elezione e di funzionamento». Ugualmente, sul modello contrattuale la Cisl propone un potenziamento del secondo livello, lasciando al contratto nazionale ruolo di cornice universale. Per la Cgil il contratto nazionale non va indebolito. È un'annosa questione anche questa.

Di nuovo o rinnovato c'è invece la volontà di discutere insieme.

BENZINAI

Impianti chiusi a fine novembre

Impianti di benzina chiusi sulla velocità ordinaria dalle 19 del 25 novembre alle 7 del 28 novembre e sulle autostrade dalle 22 del 25 alle 22 del 27 novembre. Al centro della protesta il mancato rinnovo delle agevolazioni fiscali e la politica di Autostrade sulle concessioni nelle aree di servizio.

ANSALDOBREDA

Commessa di treni dal Marocco

Le Ferrovie del Marocco «Oncf» hanno assegnato ad AnsaldoBreda la fornitura di 18 Elettrotreni a due piani con possibile opzione per ulteriori sei treni. Il valore complessivo della commessa base è di 143 milioni di euro.

APRILIA

Intesa con Hero Motor per il mercato indiano

Aprilia e Hero Motors hanno siglato un accordo per lanciare sul mercato indiano una nuova gamma di scooter a doppio marchio. L'intesa (durata di 8 anni) prevede nel primo anno un valore di circa 70 milioni di dollari e riguarda sia il trademark che la cessione di brevetti.

Scoperta dalla Guardia di finanza un'organizzazione ideata per frodare il fisco

Maxi-evasione da 65 milioni

Marco Tedeschi

MILANO Gli evasori fiscali non si fermano. Anzi, si organizzano e creano circuiti illegali appositamente pensati per frodare la casse dello Stato. Ma anche in questo caso, prima o poi, rischiano di finire nelle maglie della giustizia, come è successo - ancora una volta - a Milano al termine di una lunga e minuziosa indagine della procura e delle Fiamme Gialle.

Un'organizzazione operante in Lombardia e responsabile di evasioni fiscali e contributive per oltre 65 milioni di euro è stata infatti smantellata dalla Guardia di Finanza. Secondo quanto si è appreso ieri, 46 persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria per associazione a delinquere, evasione fiscale e riciclaggio di denaro. E nel corso dell'indagine sono stati sequestrati titoli e valori per un valore di circa 560 mila euro.

L'indagine della polizia tributaria, durata un anno e coordinata dal sostituto procuratore Francesco Greco (uno dei magistrati del pool Mani pulite della procura di Milano), ha consentito di scoprire una fitta rete di rapporti commerciali intercorsi tra numerose società che operavano nel settore dell'edilizia, intestate a soggetti di comodo (molti dei quali con numerosi precedenti penali), costituite per fatturare operazioni inesistenti relative a prestazioni in realtà effettuate dalle imprese committenti che ricorrevano a

La commissione boccia lo sciopero Alitalia

MILANO La Commissione di garanzia boccia gli scioperi proclamati per il 28 novembre prossimo dei dipendenti Alitalia. I garanti hanno approvato due delibere nelle quali si contestano violazioni alla normativa vigente: una è indirizzata alle nove sigle sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Anpac, Up, Anpav, Atv e Sult mentre la seconda alla sola Anpac. I sindacati di settore hanno immediatamente chiesto alla commissione un'audizione urgente e hanno confermato lo sciopero. Quanto alla prima delibera, la Commissione parla di violazione della regola della rarefazione oggettiva dal momento che il 13 novembre scorso è stato proclamato per il 28 novembre prossimo, dalle 12,30 alle 16,30, uno sciopero del Cub trasporti settore aereo. Chiamando poi in causa la sola Anpac, la delibera denuncia anche la violazione della regola della rarefazione soggettiva poiché l'associazione dei piloti ha proclamato il 17 novembre scorso uno sciopero nazionale. Nella seconda delibera, che riguarda soltanto l'Anpac, la Commissione contesta la violazione della regola della rarefazione oggettiva a fronte, anche in questo caso, della proclamazione, effettuata il 13 novembre scorso, dello sciopero del Cub trasporti settore aereo per il 28 novembre.

lavoratori irregolari.

Le commesse riguarderebbero alcune centinaia di appalti pubblici, e venivano aggiudicate da imprese regolari che, secondo la Finanza, in violazione della normativa antimafia, procedevano a successivi subappalti alle imprese irregolari senza richiedere alcuna autorizzazione all'ente pubblico appaltante. Insomma, un crocevia di illegalità somate l'una all'altra.

Ma dopo sei mesi di intercettazioni telefoniche e di indagini patrimoniali, i militari delle Fiamme gialle hanno potuto accertare che le società nascevano e venivano liquidate nel giro di un anno, con trasferimento delle quote a

prestanome senza il versamento dei debiti tributari e contributivi.

Gli indirizzi delle società fantasma si riferivano a sedi di banche, negozi e abitazioni private. Mentre la documentazione contabile vera era nascosta in un locale cui aveva accesso il presunto ideatore della truffa.

Grazie alla complicità di alcuni professionisti italiani e stranieri, i proventi dell'evasione fiscale finivano poi all'estero e tornavano in Italia sotto forma di finanziamenti infruttiferi che una società anonima lussemburghese effettuava a favore di un'immobiliare italiana. A quel punto il gioco era fatto: il fisco era stato del tutto aggirato Almeno fino a ieri.

La Fiom, sindacato dei metalmeccanici della Cgil invita cittadini e lavoratori a partecipare alla giornata nazionale di iniziative per la pace e il ritiro immediato dei soldati italiani dall'Iraq indetta dal Forum sociale europeo di Parigi

Sabato 22 novembre

A Milano riportiamo nelle strade e nelle piazze le bandiere della pace Concentramento: alle 15 in piazza S. Babila

BASTA MORTI - BASTA GUERRA VIA LE TRUPPE ITALIANE DALL'IRAQ Ci avevano raccontato che la guerra era finita. Non era vero e le 26 vittime di Nassirya lo dimostrano. In Iraq c'è un'occupazione militare che produce morte e sofferenza, e altra violenza. Solo ritirando gli eserciti si può mettere fine alla guerra



I.P.A.B. - Fondazione «Marchi-Rossi»
Via Trento Trieste, 22 - Carpi (Mo) -
Tel. 059/641407 - fax 059/642087 - E-mail info@operapie.it (Ente capofila)
Pubblico incanto per l'affidamento del servizio di lavano della biancheria piana e delle divise del personale
Estratto Bando di Gara
L'Ente informa che sul bollettino ufficiale della Cee n° 219 del 13/11/2003 con provvedimento 196763/2003 è pubblicato il bando integrale per la fornitura indicata in oggetto, avente un valore di Euro 516.792,76 (iva esclusa) e durata triennale (dal 01/02/2004 al 31/01/2007). Il bando è richiedibile alla Segreteria dell'Ente. Termine presentazione domande: 29 dicembre 2003 ore 12.00.
Carpi, 14/11/2003
La Responsabile del procedimento
Dott.ssa Mirella Corradini

Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna
Avviso di gara per estratto
Il Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna, Servizio Segreteria Generale, Viale A. Moro, 50; 40127 Bologna, tel. 051.639566/6197; fax 6395467, informa che con determinazione n. 358 del 7.11.03 è stata rinnovata l'indizione della gara con la forma dell'asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio di impaginazione, stampa, rilegatura in volumi, fornitura in CD rom, consegna e distribuzione tramite servizio postale, dei resoconti integrati delle sedute del Consiglio regionale per il biennio 2004-2005, e contestualmente revocata l'indizione della gara per il medesimo servizio, di cui al bando pubblicato sul BUR Emilia-Romagna in data 24.9.03. Le imprese interessate devono richiedere la documentazione ufficiale di gara all'Amn. ne aggiudicatrice con le modalità precisate nel bando di gara, che è pubblicato sul BUR Emilia-Romagna del 19.11.03, consultabile al sito: www.regione.emilia-romagna.it/ri_bollettino.htm. Il termine per la presentazione delle offerte è stabilito nelle ore 13 del 10.12.03.
Il Resp. del Servizio: Dott. Soffianti Savio
Questo avviso è nella banca dati
www.infopubblica.com info

CONSORZIO A.T.O. N. 5 ENNA
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
P.zza Garibaldi, 1 - Enna
Tel. 0935/521260 - Fax 0935/500429
IL DIRETTORE GENERALE
In esecuzione alla delibera Assembleare n. 16 del 19.11.03 dichiarata immediatamente esecutiva,
RENDE NOTO
che il termine per la presentazione delle offerte, fissato al 16 ottobre 2003 successivamente prorogato al 20 novembre 2003, è stato ulteriormente prorogato al 10 dicembre 2003.
Il Direttore Generale
(Dott. Giuseppe Saccone)